

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.653	245.392	2,3%
<i>di cui con esito mortale</i>	13	853	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	448	767	1.076	1.797	4.088	72,3%
Uomini	168	245	491	661	1.565	27,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	165	229	391	554	1.339	23,7%
da 35 a 49 anni	230	392	539	909	2.070	36,6%
da 50 a 64 anni	216	377	610	959	2.162	38,2%
oltre i 64 anni	5	14	27	36	82	1,5%
Totale	616	1.012	1.567	2.458	5.653	100,0%
incidenza sul totale	10,9%	17,9%	27,7%	43,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,2%	5,6%	4,1%	2,9%	4,4%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 236 casi (+4,4%, inferiore al dato nazionale pari a +7,1%), di cui 76 avvenuti a marzo, 65 a febbraio e 62 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha interessato maggiormente la provincia di Gorizia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 60,6% al 2020, per il 26,8% al 2021 e per il 12,6% ai primi tre mesi del 2022. Oltre il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020; se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, non confermata però a febbraio e marzo.

Gli eventi mortali si sono incrementati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, entrambi risalenti al 2021: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, il 5% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, l'11% assistenti-accompagnatori per disabili;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'82% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (3%).

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,5%), l'Agricoltura (0,6%) e nove casi nella Navigazione;
- il 64,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (2,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per l'8,3% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,9% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra il 5,8% delle denunce codificate;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 3,0%;
- le "Costruzioni" incidono per il 2,1%.

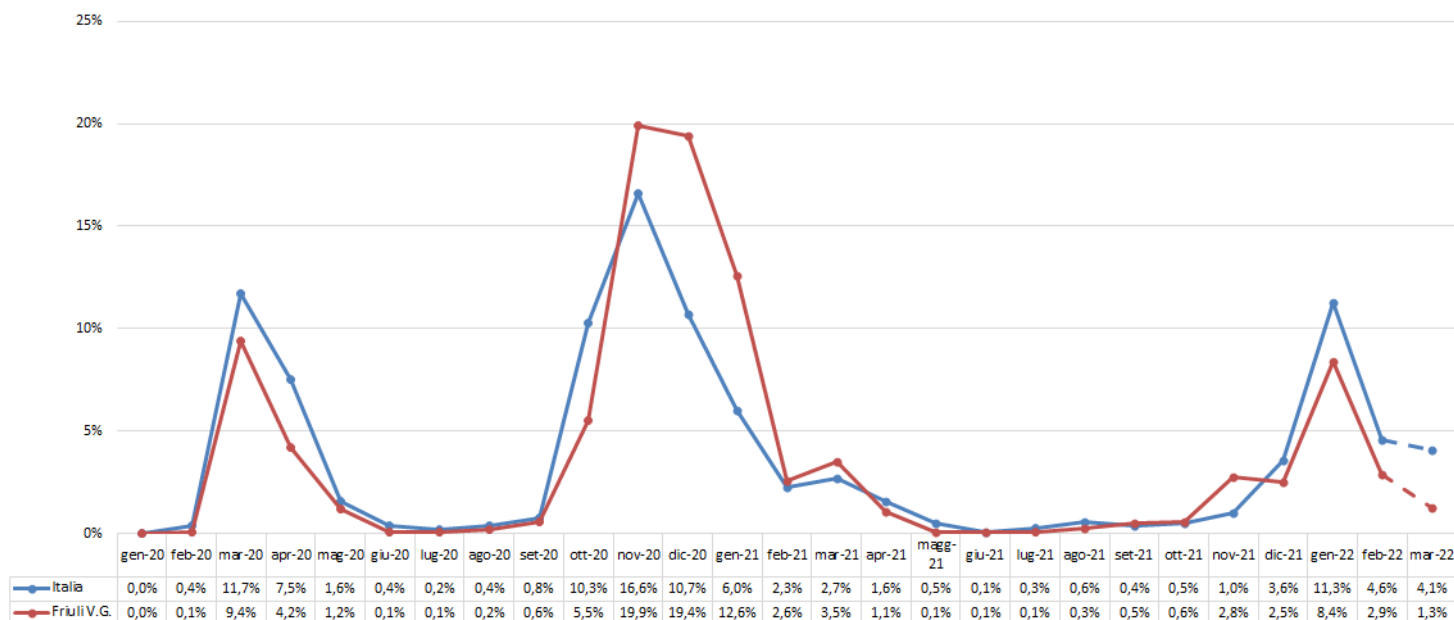
I decessi

Dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

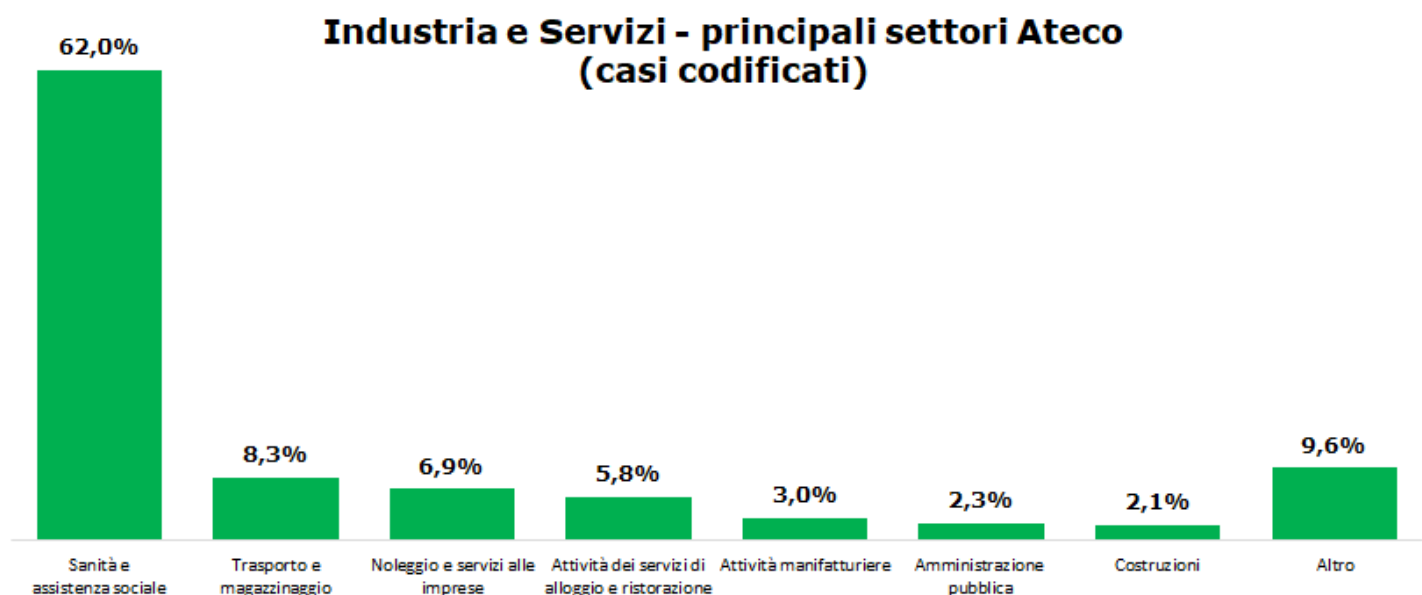
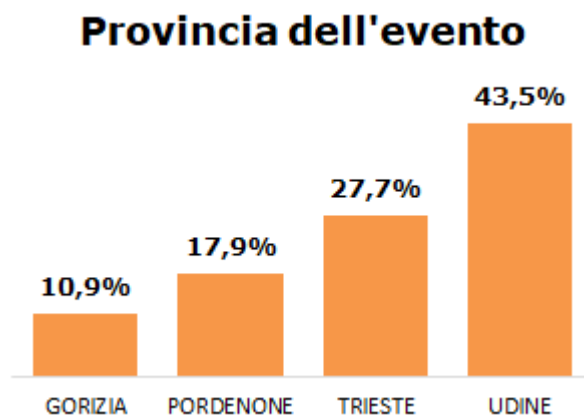
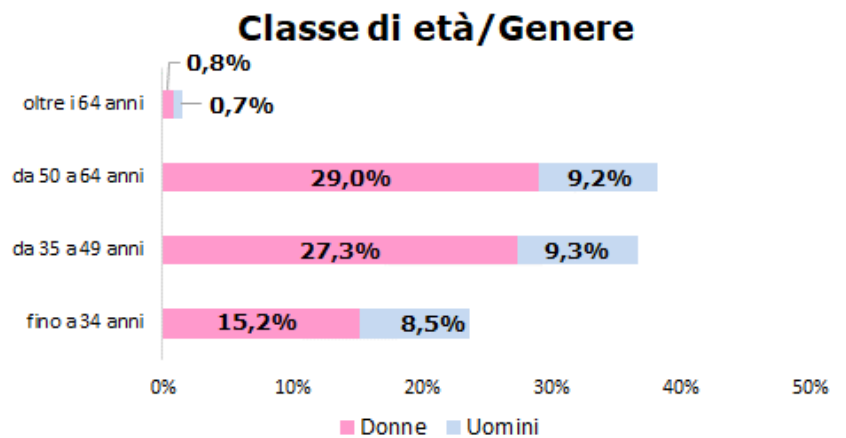
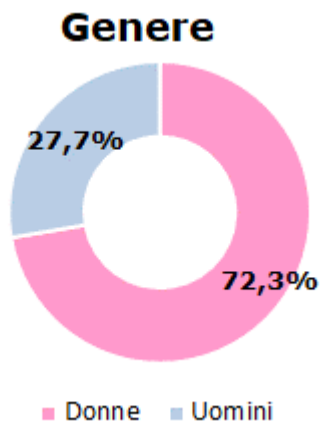
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 5.653, periodo di accadimento gennaio 2020 – marzo 2022)

Mese evento



Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Professioni (CP2011 casi codificati)

